



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

Annual Report to the Board of Governors

For the 2004 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

per l'esercizio finanziario 2004

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA	1
	2.1. Recenti sviluppi	1
	2.2. Provvedimenti adottati dalla Banca	2
	2.3. Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica	5
3.	ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI <i>AUDIT</i> SVOLTA NELLA BANCA	7
	3.1. I revisori esterni	7
	3.2. Valutazione ed Audit interno	7
	3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	8
	3.4. La Corte dei conti europea	8
4.	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA	9
5.	PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2005-2006	10
6.	CONCLUSIONI	10

1. INTRODUZIONE

Il ruolo statutario del Comitato di verifica è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili.

I compiti principali del Comitato di verifica sono di svolgere la supervisione dell'attività dei revisori esterni e assicurare il coordinamento tra tale lavoro e quello svolto dall'Audit interno, ed inoltre, tutelare l'indipendenza e l'integrità delle attività di revisione, monitorare l'attuazione delle raccomandazioni di *audit*, recepire e controllare come il *Management* della Banca valuta la pertinenza e l'efficacia dei sistemi di controllo interni, l'attività di gestione dei rischi e l'amministrazione interna. Il Comitato deve stabilire, inoltre, se il bilancio d'esercizio e le altre informazioni finanziarie contenute nei conti annuali redatti dal Consiglio di amministrazione della Banca rappresentino fedelmente la situazione finanziaria di quest'ultima, all'attivo e al passivo, ed i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio preso in esame. Il Comitato deve rilasciare la stessa conferma riguardo al bilancio d'esercizio consolidato.

La relazione annuale del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori riassume le attività svolte dal Comitato durante l'anno in esame. Essa riguarda l'esercizio 2004 limitatamente al parere del Comitato sulla regolarità del bilancio d'esercizio della Banca; per altri aspetti, essa riguarda il periodo intercorso dalla data dell'ultima seduta annuale del Consiglio dei governatori. Una relazione sintetica distinta sulle attività del Comitato di verifica in relazione al Fondo Investimenti è allegata alla presente.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA

2.1. Recenti sviluppi

Il Comitato di verifica ha preso atto di alcuni avvenimenti recenti che possono in qualche modo avere un'incidenza sulla propria attività, ed ha seguito le questioni identificate nella Relazione annuale del Comitato del 2003. Le conclusioni principali sono le seguenti:

Adesione ed annessi obblighi di revisione: il contributo dei nuovi Stati membri al capitale della Banca, riserve e accantonamenti, incluso il saldo del conto economico, è stato determinato alla data 30 aprile 2004. La Banca ha stabilito il proprio bilancio d'esercizio non consolidato a tale data e, conformemente alle procedure di scarico dei bilanci della Banca, il Comitato di verifica ha concordato con i bilanci perché sostenuti dall'annessa relazione dei revisori esterni.

Fondo investimenti: ai sensi dell'Accordo di Cotonou (che sostituisce le Convenzioni di Lomé), la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti, unitamente ai finanziamenti su risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), e dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). L'attività nel quadro del Fondo Investimenti è iniziata ufficialmente in data 1° aprile 2003. Il Comitato di verifica ha, sin d'allora, monitorato le attività del Fondo, ed ha firmato una dichiarazione riguardo al bilancio del Fondo relativo all'esercizio 2004. Il Comitato appoggia la proposta della Banca di una chiara determinazione delle competenze di gestione del Fondo al fine d'identificare precisamente le voci di spesa e di remunerazione relative al 2005.

Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP): in seguito alla decisione del Consiglio ECOFIN del dicembre 2003, il FEMIP è stato "rafforzato" nel 2004, con l'introduzione delle seguenti misure ed attività (peraltro già attuate):

- (i) un "portafoglio speciale FEMIP" per il sostegno degli investimenti nel settore privato;
- (ii) un "Trust FEMIP" sovvenzionato dagli Stati membri, e destinato al sostegno dell'assistenza tecnica "a monte" e alle operazioni su capitali di rischio nella regione che richiede un bilancio, attività di *reporting* e di revisione separati;
- (iii) la creazione di una seduta annuale FEMIP a livello ministeriale, preparata da due riunioni di esperti ad alto livello;
- (iv) l'apertura di un ufficio di rappresentanza BEI a Tunisi (seguita da quella dell'ufficio di Rabat nel maggio 2005).

Nel 2004, la direzione della Banca ha identificato una serie di notevoli aree ove è auspicabile raggiungere progresso riguardo alle procedure ed al *reporting*, relativamente al Fondo di capitali di rischio sovvenzionato dalla CE nel bacino del Mediterraneo. In particolare, è necessario rafforzare, nel contesto delle operazioni FEMIP, i livelli di monitoraggio applicati ai precedenti mandati di finanziamento nel Mediterraneo. Il Comitato di verifica è d'accordo riguardo alle azioni intraprese e programmate riguardo alla gestione delle operazioni su capitali di rischio nell'ambito del FEMIP.

Il Comitato di verifica riconosce che gli incombe verificare il congruo controllo sulle attività del Trust del FEMIP, e di approvare con la firma la dichiarazione relativa all'attività 2005 ed ai futuri rendiconti finanziari relativi al Fondo.

Perdite sulle opportunità dei cambi con l'estero: nel 2004 la Banca ha riportato degli eventi inaspettati, di limitato impatto finanziario, circa un piccolo numero di esposizioni sui tassi di cambio con l'estero che non sono state riportate correttamente, oppure per le quali non è stata predisposta, con prontezza, una copertura. Il Comitato di verifica si dice soddisfatto perché la Banca abbia reagito adeguatamente a tali eventi coinvolgendo l'Audit interno, al fine d'indagare come i fatti e le circostanze si siano verificati, e che abbia rinegoziato determinati accordi, e per aver migliorato i controlli di *reporting* ed, infine, per aver fatto luce sulle responsabilità.

La raccolta 2004 anticipa su quella per il 2005: il programma di raccolta per il 2005 nel PAB (Piano di attività della Banca) per il 2005-2007 prevede un'autorizzazione di raccolta globale fissata a 50 miliardi di EUR. Il Consiglio di amministrazione ha approvato che una parte, ossia 5 miliardi di euro, del programma di raccolta 2005 venisse anticipata al 2004 (2003: EUR 5 miliardi), sempre che sussistessero le condizioni favorevoli sul mercato dei capitali per i vari tipo di operazione.

Qualità del portafoglio prestiti: la Banca ha ulteriormente migliorato la propria capacità di rilevare i rischi di credito mediante, ad esempio, l'uso di misure di concentrazione sofisticate basate sul "Valore di credito a rischio", atto a descrivere in modo più ottimale le correlazioni di rischio nel portafoglio prestiti. Il Comitato di verifica ha esaminato ciascuna relazione trimestrale sul rischio di credito; esso prende nota del fatto che la qualità di credito globale del portafoglio finanziamenti UE, così com'è quantificata attraverso la distribuzione della classificazione del credito, rimane alta. La distribuzione dei gradi attribuiti ai finanziamenti (importi a fine d'anno dei prestiti), determina l'ammontare, sempre a fine d'esercizio, del Fondo per rischi bancari (FRB) che corrisponde ai rischi di finanziamento generali. Tale riserva è stata ridotta di 135 milioni di EUR, paragonata alla cifra a fine 2003, essenzialmente dovuto al fatto che, con l'adesione, i nuovi Stati membri non sono più soggetti al tasso di finanziamento dell'1%, applicato nel 2003. Comunque, senza tale situazione, ci sarebbe stata un'aggiunta di circa 25 milioni di euro al FRB. Il Comitato di verifica prende atto del fatto che la Banca ha deciso di elevare gli accantonamenti per prestiti specifici, basandosi sul dato di fatto che vi è il rischio di non recupero.

2.2. Provvedimenti adottati dalla Banca

A parere del Comitato di verifica, la Banca ha adottato validi provvedimenti per far fronte ad un contesto operativo in mutamento e per gestire i rischi derivanti dall'andamento delle proprie attività:

Conseguimento degli obiettivi: gli obiettivi istituzionali della Banca per il 2004 erano di contribuire al raggiungimento degli scopi politici dell'UE attraverso finanziamenti prioritari, il valore aggiunto e maggiore trasparenza/responsabilità. La Banca ha determinato altri obiettivi, quali: soddisfare le esigenze dei clienti, la *performance* finanziaria e mettere a disposizione una congrua struttura interna, con processi attinenti, a sostegno delle attività della Banca. I risultati delle attività della Banca sono misurati attraverso i gli indicatori principali di performance definiti dal PAB (Piano d'attività) 2004-2006 (ed approvati, in tale contesto dal Consiglio di amministrazione) ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Altri indicatori basilari di *performance* sono stati presentati nel contesto del Piano d'attività della Banca 2004-2006.

Il Comitato di verifica ha ricevuto un aggiornamento continuo riguardo ai progressi delle attività della Banca nel raggiungimento degli obiettivi definiti nel 2004 per perseguire gli scopi sopra menzionati; il Comitato prende nota del fatto che la Banca ha raggiunto più del 95% di tutti gli obiettivi ed, in alcune aree, essa è andata ben al di là degli obiettivi prefissati.

Il nuovo Piano di attività della Banca (PAB) per il periodo 2005-2007 stato approvato a dicembre 2004. Il PAB è stato redatto a seguito dell'adesione di nuovi dieci Stati membri e nel contesto della revisione degli obiettivi istituzionali della Banca. Essa mira a: (a) intensificare la propria attenzione sui pilastri principali della strategia per sottolineare l'andamento coerente tra le proprie attività di prestito e gli obiettivi prioritari dell'UE, concentrandosi sul valore aggiunto, e (b) continuare ad adeguare politiche e prassi di *governance*, comprese la trasparenza e la gestione dei rischi. Riguardo all'assetto di governo, la Banca sta adottando delle misure che contemplano il suo duplice ruolo d'istituzione finanziaria e di organismo europeo a servizio delle politiche dell'UE. Il bilancio 2005 prevede ulteriori risorse destinate a voci specifiche attinenti alle operazioni di prestito della Banca.

Trasparenza e responsabilità: nel corso degli ultimi anni, i governatori della Banca hanno rafforzato il suo ruolo di banca pubblica *policy-driven*. La Banca ha risposto alla crescente domanda di responsabilità democratica delle istituzioni europee sviluppando un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo, in particolare con la Commissione per gli affari economici e monetari, relativamente al sostegno della Banca alle varie politiche dell'UE. Le varie relazioni presentate dalla Commissione parlamentare, nel corso degli anni, hanno agevolato la Banca nel compito di progredire verso il raggiungimento degli orientamenti politici espressi dal Parlamento europeo. Le azioni specifiche intraprese nel 2004 riguardano, in particolar modo:

- la pubblicazione della politica della Banca sulla trasparenza (con annessi piani d'azione) e la prima dichiarazione annuale sulla *governance*;
- la pubblicazione degli interessi professionali e finanziari dei membri del Comitato direttivo; e
- la pubblicazione dei *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica (con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la responsabilità relativamente a probabili conflitti d'interesse).

Il Comitato di verifica prende nota che un certo numero di articoli di stampa nel 2004/2005 hanno sollecitato maggiore trasparenza da parte della Banca. Tuttavia, il Comitato di verifica si dice soddisfatto del progresso raggiunto attraverso le pubblicazioni effettuate e programmate dalla Banca.

Funzione di "Compliance": per potenziare la funzione di *compliance* nell'ambito del Gruppo BEI e conformemente alle linee guida del Comitato di Basilea, la Banca sta cercando di reclutare un Capo per l'Ufficio *Compliance*. A tale funzione incomberanno, appunto, le responsabilità di valutare, presentare pareri in merito, controllare e segnalare i rischi di *compliance* a livello del Gruppo BEI. In modo specifico, si prenderanno in considerazione i rischi d'incorrere in sanzioni legali o amministrative, il rischio di perdita finanziaria, di perdita di reputazione che la Banca potrebbe correre in caso di mancata osservanza delle leggi in vigore, dei regolamenti oppure dei codici di comportamento e delle norme di buona prassi. Tale responsabilità di *compliance* dovrà anche contemplare la posizione particolare della BEI d'istituzione finanziaria e d'organismo comunitario. Il Comitato di verifica sollecita la Banca a perseguire in questo passo avanti significativo, particolarmente perché nella Relazione annuale 2003, il Comitato aveva identificato che l'ambito del lavoro di *compliance* con normative, regolamenti, procedure interne pubblicate, stavano avendo un impatto sempre più incisivo sul proprio lavoro.

Politiche di gestione del rischio, procedure e segnalazione: nel novembre 2003, la Banca ha attuato una riorganizzazione delle funzioni di gestione del rischio: le attività di Gestione del credito, degli attivi e dei passivi, insieme ai rischi di mercato ed operativi erano state riunite sotto un'unica responsabilità, nell'ambito della nuova ed indipendente direzione Gestione dei rischi. Nel 2004/2005, questa riorganizzazione ha comportato gli eventi che seguono:

- aggiornamento delle linee guida della politica di gestione del rischio: sono stati apportati alcuni cambiamenti alle direttive, ed i principali sono i seguenti:

- aggiornamenti sulla politica di rischio di credito: nuovi criteri d'eligibilità per i prestiti bancari, il Portafoglio speciale FEMIP, il massimale per i criteri minimi accettabili, sotto-massimali per le operazioni a firma unica e a rischio unico;
 - nel dicembre 2004 sono state presentate nuove direttive sul rischio finanziario e sulla politica dell'attivo e del passivo. Esse si applicano in particolare alle transazioni strutturate e a quelle sui nuovi mercati dei capitali. Sono state introdotte, inoltre, nuove disposizioni riguardo alla gestione dei rischi derivanti dai prestiti strutturati oppure su emissioni effettuate sui nuovi mercati dei capitali (stabilendo, in particolare, le disposizioni da applicare per stabilire un valore equo di mercato di tali nuove transazioni) ed, inoltre, una nuova politica sul rischio del tasso di cambio sui margini futuri dei prestiti. Le nuove linee guida sul rischio finanziario e sulla gestione dell'attivo e del passivo stabiliscono anche che la direzione Gestione dei rischi prepara sistematicamente dei pareri, in via indipendente rispetto alle unità operative della Banca, in merito ai documenti relativi alla politica di raccolta e di tesoreria della Banca, oltre che su certe operazioni che oltrepassano il limite di delega fissato dal Comitato direttivo per la direzione delle Finanze.
- Analisi sull'osservanza del Basilea II. Per quanto la Banca non sia soggetta al controllo esterno, essa, in modo volontario, si conforma alla principale normativa bancaria dell'UE e applica le migliori prassi di mercato. Dopo la pubblicazione, nel giugno 2004, del "Nuovo quadro di convergenza internazionale nella misurazione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche" da parte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ("il nuovo accordo di Basilea" o il "Basilea II"), la Banca ha iniziato a definire le conseguenze che esso comporta circa una possibile messa in atto presso la BEI.
 - La creazione di un Comitato per i modelli: a sostegno dell'attività del Comitato sui nuovi prodotti, è stato creato tale comitato, il cui compito è analizzare gli aspetti metodologici dello sviluppo della modellistica di valutazione delle attività e dei prezzi.
 - È stato fissato un nuovo quadro di segnalazione, comprendente un approccio maggiormente organico, e abbraccia i rischi di credito, finanziario e operativo insieme alle annesse responsabilità, politiche, metodologie di valutazione e i requisiti di pubblicazione.

Reporting sulla gestione del rischio: il Comitato di verifica ha riesaminato le varie relazioni sui temi attinenti alla gestione del rischio nella BEI e apprezza la maggiore esaustività nelle spiegazioni e nell'illustrazione dei temi legati al rischio. I principali punti segnalati sono in linea con ciò che il Comitato considera come notevoli aspetti di rischio.

Riguardo a certe carenze identificate dalla Banca nelle procedure di controllo nel 2003 e 2004, e segnalate nelle Relazioni annuali del Comitato di verifica, il Comitato riconosce che questi punti potrebbero sembrare più numerosi perché il sistema di segnalazione è migliorato, ma non necessariamente perché vi sia stato probabilmente un calo nel controllo o nella *performance*. Il Comitato è persuaso che la qualità di segnalazione d'eventi di rischio, da parte della Banca, è risultata potenziata, come già è stato detto nella presente relazione. Il Comitato continua tuttavia a chiedere di essere adeguatamente assicurato sul fatto che è stato attuato progresso nel limitare il numero e contenere l'impatto di tali carenze.

Il monitoraggio dei progetti e delle operazioni: riguarda il controllo dei progetti nella fase di realizzazione e il controllo delle controparti (promotori, mutuatari e garanti) dopo la firma dei contratti di prestito e fino al loro completo pagamento. Sono state introdotte procedure revisionate, il 1° gennaio 2005, per gestire delle carenze conosciute a livello di monitoraggio, soprattutto per quanto riguarda *il monitoraggio del progetto*: l'operazione è controllata al livello del singolo progetto e si suddivide in monitoraggio fisico e monitoraggio finanziario. *Il controllo della controparte* riguarda il controllo finanziario e le revisioni finanziarie dei mutuatari e dei garanti (controparti) coinvolti in uno o più progetti. Le procedure stabiliscono inoltre una chiara divisione di responsabilità. Dal 2001, il Comitato di verifica ha preso atto che diverse relazioni di audit segnalavano aspetti riguardo alle procedure di controllo; il Comitato è quindi lieto del progresso raggiunto. Il Comitato di verifica richiederà frequenti relazioni alla Banca riguardo all'efficacia ed efficienza delle procedure in atto, particolarmente perché nota che alcune procedure di monitoraggio hanno un'attuazione scaglionata su un certo numero d'anni.

Regole sui viaggi professionali: ogni anno vengono svolte più di 6000 missioni professionali nel mondo per sviluppare le attività della Banca, e per rappresentare i suoi interessi, e di conseguenza anche quelli dell'intera Unione europea. Con l'ulteriore allargamento dell'Unione, e con i nuovi mandati conferiti alla Banca, la necessità degli spostamenti professionali non diminuirà, e gli accordi probabilmente diventeranno più complessi. Nel giugno 2004, la Banca ha riesaminato le sue politiche per gli spostamenti professionali che si applicano a coloro che si spostano a nome, o per conto della Banca, a prescindere dal loro grado o dal luogo geografico. Il Comitato di verifica appoggia il parere della direzione secondo il quale le nuove politiche contribuiranno ad una maggiore razionalizzazione degli spostamenti professionali degli agenti della BEI, in un contesto economico che richiede sempre più disciplina sul fronte dei costi.

Linee guida sugli appalti: nel febbraio 2004, la Banca ha proceduto alla revisione della Guida agli appalti, destinata ad informare i promotori del progetto (i cui contratti sono finanziati in parte o *in toto* dalla Banca, oppure sono finanziati su prestiti garantiti dalla Banca), degli accordi da intraprendere per i lavori d'appalto, di beni e di servizi necessari al progetto. La Guida si applica in modo specifico alle componenti del progetto identificate per i finanziamenti da parte della Banca. Comunque, per assicurare la totale esecuzione del progetto, la Banca richiede che gli appalti delle altre componenti del progetto non compromettano la fattibilità tecnica, economica e finanziaria di tutto il progetto.

All'inizio del 2005, la Banca ha anche pubblicato una nuova Guida alle procedure d'appalto relative alle forniture di beni e di servizi destinata all'uso interno; essa spiega come, in qualità di organismo comunitario, la Banca agisca conformemente alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici.

Il Comitato di verifica accoglie favorevolmente le Guide aggiornate sugli appalti e sostiene l'atteggiamento propositivo della Banca per potenziare la chiarezza nei vari cicli di appalto.

Strategia nelle TI: la Banca continua ad attuare il programma informatico ISIS iniziato nel 2000, con l'*upgrade* delle proprie infrastrutture (completato nel 2002), seguito dall'attuazione di una serie di nuove applicazioni informatiche che sono continuate nel 2004/2005. ISIS è un ambizioso programma pluriennale destinato a rinnovare gran parte dei sistemi e delle infrastrutture della Banca. Siccome il programma ISIS si sta terminando, il Comitato di verifica richiederà una valutazione sulla efficacia e sull'efficienza dell'investimento.

Il Comitato di verifica prende atto che la Banca ha riformulato la sua strategia sulle TI futura, a complemento delle linee guida e degli obiettivi definito nel Piano di attività della Banca 2005-2007. La strategia si concentra sulla limitazione delle spese della Banca nelle infrastrutture informatiche, nella sicurezza e nella disponibilità dei sistemi, nelle conoscenze e sulla fornitura di processi "*end-to-end*", che coinvolgono personale BEI e personale informatico. Parallelamente alla strategia delle TI, la Banca ha attuato un modello di *governance* sulle TI che comprende un insieme collegato di comitati che riuniscono gli utenti e il personale informatico circa gli obiettivi decisionali in materia e sulla definizione delle responsabilità.

2.3 Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica

Anche il Comitato di verifica ha adottato delle misure specifiche riguardo ai propri ruoli e responsabilità. Le principali misure figurano qui di seguito:

Cambiamenti al Regolamento interno: secondo il Regolamento interno, entrato in vigore il 1° maggio 2004, è stato aumentato il numero degli osservatori del Comitato e nel 2004-2005 esso è riuscito ad integrare con successo i nuovi rappresentanti. Il Regolamento interno, inoltre, accenna alla rotazione dei membri del Comitato e degli osservatori. Il Comitato di verifica continua a dipendere dalle procedure di selezione applicate dal Consiglio dei governatori per far sì che i nuovi membri e osservatori dispongano della necessaria indipendenza, competenza, integrità e perizia, fattori menzionati dal Regolamento interno. Il Comitato di verifica ha accolto favorevolmente il sostegno dimostrato dalla Banca per far sì che tutti i membri ed osservatori comprendano, e lo dimostrino, le attività della Banca e quelle relative ai ruoli e alle responsabilità del Comitato di verifica.

Riappalto del mandato di revisione esterna: il contratto con i revisori esterni *Ernst & Young*, Lussemburgo è iniziato il 1° gennaio 1997 e si conclude il giorno della firma finale dei bilanci dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2004 della BEI. Nel 2004, una delle principali attività svolte dal Comitato di verifica è stata la scelta di un revisore esterno per un periodo di quattro anni a decorrere dal 1° gennaio 2005. L'attuale società di revisione esterna è stata autorizzata a partecipare alla gara d'appalto poiché, giuridicamente, non sussistevano elementi contrari, ed anche per assicurare che vi fosse un'adeguata concorrenza. Il Comitato di verifica è soddisfatto che la procedura d'appalto approvata insieme al Comitato direttivo sia stata opportunamente rispettata durante tale processo, che ha comportato la nuova nomina della società *Ernst & Young*. Ciascun membro del Comitato di verifica ha esaminato le offerte d'appalto ricevute e è stata presa la decisione in base ai punti cumulativi che ciascun offerente ha riportato, secondo i criteri di attribuzione stabiliti dalla procedura per gli appalti.

Il Comitato di verifica riconosce che il Comitato direttivo avrebbe optato diversamente, forse perché ritiene che dall'esterno una permanenza di revisori esterni consolidati nel tempo possa far sorgere dubbi sulla loro indipendenza, ed anche per seguire le tendenze internazionali, che vanno verso la rotazione frequente dei revisori. Il Comitato di verifica comunque, prende atto della dichiarazione espressa da *Ernst & Young* circa il fatto che esso assicurerà una congrua ed efficace rotazione dei partner principali, nel caso di rinnovo del mandato (fatto che abbasserebbe la minaccia all'indipendenza da parte del *Management* della Banca e del Comitato direttivo), e che veglierà ad una sua efficace attuazione. Il Comitato di verifica è del parere che la minaccia all'indipendenza da parte dei revisori da parte dei membri/osservatori del Comitato di verifica è ridotta, anche a causa della continua rotazione all'interno del Comitato di verifica, conformemente alle disposizioni del Regolamento interno.

La revisione del Manuale di procedure del Comitato di verifica è stata approvata dal Comitato di verifica all'inizio del 2005, per prendere in considerazione i ruoli e gli obiettivi definiti dallo Statuto e del Regolamento interno ⁽²⁾ modificati. I principali cambiamenti sono i seguenti:

- riconoscimento della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del luglio 2003, relativamente ai rapporti tra la Banca e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), e del contesto normativo annesso che conferma la prassi della BEI di piena cooperazione con l'OLAF;
- riferimento all'Accordo tripartito tra la Commissione europea, la Corte dei conti e la Banca europea per gli investimenti, testo rivisto all'ottobre 2003;
- revisione delle interpretazioni sulle responsabilità del Comitato di verifica riguardo a:
 - controlli interni e gestione dei rischi;
 - osservanza delle operazioni della Banca nei confronti del contesto regolamentare e normativo;
 - *reporting* contabile e finanziario;
 - collaborazione con i revisori (interni ed esterni); e
 - responsabilità in materia di *reporting*.
- Disposizione che eventuali mansioni o rapporti che possano essere visti come precludenti all'indipendenza dei membri/degli osservatori del Comitato di verifica devono essere dichiarate per assicurare che sia presa una decisione in merito.
- Formalizzazione della procedura che tratta delle questioni che richiedono l'attenzione del Comitato di verifica, e che sono sollevate all'interno della Banca durante le riunioni con il Comitato di verifica; e
- conferma che anche il Comitato di verifica ha adottato una politica sugli spostamenti professionali (rivista nel 2004) come quella che è stata adottata per il personale della Banca, del Comitato direttivo e del Consiglio di amministrazione.

⁽²⁾ Il Manuale di procedure del Comitato di verifica precedente era datato 17 ottobre 1997.

Mandato del Comitato di verifica: il Comitato di verifica è del parere che lo Statuto della Banca, il Regolamento interno ed il Mandato emendati contemplano adeguatamente le attuali politiche, missioni e prassi operative del Comitato di verifica. Conseguentemente, il Comitato di verifica è del parere che non sia necessario un Mandato separato per il Comitato di verifica (secondo le raccomandazioni espresse come buona prassi da alcune giurisdizioni principali ⁽³⁾).

Comunicazioni con la Banca e con i revisori esterni: Nella Relazione annuale 2003, il Comitato di verifica aveva riconosciuto che le attività della Banca e il settore industriale stavano cambiando ad un ritmo più veloce del consueto. I cambiamenti continueranno. Conseguentemente, nel 2004 il Comitato di verifica ha adottato dei metodi più formali per comunicare le proprie attese nei confronti del *management* e dei revisori, per far sì che le responsabilità potessero e possano essere soddisfatte. Oltre alle informazioni che normalmente riceve, il Comitato di verifica ha ricercato ed ottenuto informazioni dal servizio giuridico della Banca in merito a:

- come possano essere facilitati quei processi che, all'interno della Banca, assicurano un congruo livello di revisione dell'efficacia del sistema di controllo della normativa, dei regolamenti, e delle procedure interne pubblicate, e dei risultati delle indagini manageriali, ed il controllo di qualsiasi atto fraudolento o di mancata osservanza;
- la possibilità di applicazione della legge *Sarbanes-Oxley* del 2002 presso la Banca ⁽⁴⁾; e
- la posizione di rischio dei membri del Comitato di verifica, e *per estenso*, degli organi di decisionali e statutari della Banca.

Il Comitato di verifica ha inoltre richiesto informazioni specifiche e dettagliate dai revisori esterni circa:

- i principi internazionali di comunicazione finanziaria (*International financial reporting standards*) e le loro ripercussioni sui rendiconti finanziari del Gruppo BEI;
- valutazione degli investimenti su capitali di rischio.

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NELLA BANCA

Nell'anno oggetto della Relazione, il Comitato di verifica ha tenuto 7 riunioni durante le quali ha svolto un regolare controllo dell'operato dei revisori esterni e di quelli interni. Il Comitato ha inoltre mantenuto i rapporti con la Corte dei conti europea.

3.1. I revisori esterni

Il Comitato di verifica ha analizzato l'oggetto dell'attività dei revisori esterni e si è trovato d'accordo sull'importanza da essi attribuita ai sistemi informatici, alla valutazione dei prodotti strutturati e degli strumenti finanziari, così come alle funzioni della direzione Gestione dei rischi per quanto riguarda il controllo del rischio di mercato; lo sviluppo di specifici meccanismi d'investimento (Fondo Investimenti e FEMIP), la copertura sui rischi di cambio, dei margini di commissione sui prestiti e l'osservanza con i nuovi, o modificati, IFRS (principi internazionali di comunicazione finanziaria). Il Comitato di verifica ha analizzato le varie relazioni presentate da *Ernst & Young* e, nel corso d'incontri privati, ha discusso di qualsiasi altro tema rilevante con i revisori esterni.

Il Comitato ha inoltre eseguito tutti i controlli ritenuti necessari per garantire l'indipendenza dei revisori esterni.

⁽³⁾ Nella fattispecie la *Securities and Exchange Commission (SEC)*, in risposta alle nuove regole proposte ed adottate dalla Borsa di New York, e dal mercato *Nasdaq*, richiedenti il rafforzamento degli standard di collocazione in borsa in merito alla *corporate governance*.

⁽⁴⁾ Il servizio giuridico della Banca ha concluso che vi è una chiara indicazione dal SEC che esso non considera la legge applicabile ad organismi paragonabili alla BEI

3.2. Valutazione e Audit interno

Nel febbraio 2005, i dipartimenti Valutazione delle operazioni e Audit interno sono stati riuniti per creare un unico dipartimento autonomo. L'Ispettore generale, Capodipartimento, è responsabile della consultazione, del collegamento e della cooperazione con il Comitato di verifica e con gli organi esterni secondo il Mandato dell'Audit interno e quello della Valutazione delle operazioni. Il Comitato di verifica, in particolar modo, sostiene la promozione e la posizione dell'*Audit* interno nell'ambito della Banca.

Il Comitato di verifica riesamina e discute ciascuna delle relazioni preparate dall'Audit interno/Dispositivo di Controllo Interno (DCI). Nel complesso, il Comitato è soddisfatto delle risposte della Banca nei confronti delle raccomandazioni di audit dell'Audit interno e dei revisori esterni.

Come è stato segnalato precedentemente, il Comitato di verifica ritiene che il concetto degli esercizi del Dispositivo di controllo interno (DCI) sia utile per garantire l'efficacia e l'efficienza dei controlli interni. Il Comitato è stato informato del fatto che i principali processi della Banca sono coinvolti dal DCI ed esso continuerà a controllare la messa in atto del DCI in tutte le altre restanti aree di considerevole importanza. L'introduzione del DCI è iniziata nel 1999, e quindi il Comitato si vuole assicurare che il DCI resti aggiornato secondo i mutamenti che avvengono alle attività della Banca, e man mano che vengono applicati nuovi sistemi informativi.

L'Audit interno è sempre responsabile del coordinamento delle indagini di presunte frodi. Tale attività ha per scopo: (i) d'informare la direzione della Banca dell'esistenza di presunte frodi sia all'interno della Banca o nell'ambito di progetti da essa finanziata, (ii) fornire informazioni riguardo alla frode in questione per far sì che vengano intraprese le azioni necessarie, e (iii) informare e cooperare con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, come opportuno. La situazione circa i casi di presunta frode è oggetto di continua segnalazione ed è discussa dal Comitato di verifica.

Il Comitato di verifica ha ricevuto, e continuerà a ricevere, una costante assicurazione circa l'attuazione del programma di lavoro dell'*Audit* interno e sul fatto che le risorse destinate alla revisione contabile restino ad un livello adeguato. Il Comitato di verifica è stato consultato sulla stesura della bozza del programma di lavoro dell'Audit Interno/Dispositivo di controllo interno per il 2005-2006.

La divisione Valutazione esegue valutazioni *ex-post* e coordina il processo d'auto-valutazione eseguito all'interno della Banca. Essa assicura la trasparenza nei confronti degli organi di governo della Banca e delle parti interessate al di fuori di essa, attraverso la valutazione tematica, settoriale o geografica di progetti finanziati dalla Banca, alla fine della loro esecuzione. Attraverso tale lavoro, la divisione familiarizza gli osservatori esterni sui risultati della Banca, e tramite il ritorno d'informazione alla Banca, su un insieme di aspetti collegati ai lavori attuati, essa incoraggia la Banca a fruire dell'esperienza maturata. Il Comitato di verifica ha ricevuto copie di tutte le relazioni di valutazione pubblicate nel 2004.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Nel luglio 2003, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha espresso una sentenza che fornisce alla Banca il quadro giuridico per proseguire la sua piena collaborazione con l'OLAF, l'organismo specializzato dell'UE nella lotta antifrode.

Il Comitato di verifica è stato assicurato dalla direzione della Banca che l'OLAF è stato sempre messo al corrente (allo stesso momento in cui il Comitato di verifica stesso è stato informato) di tutte le indagini iniziate da parte della Banca in casi di presunta frode, ed è stato anche regolarmente messo al corrente della loro situazione. Il Comitato di verifica è inoltre messo a conoscenza delle indagini condotte congiuntamente tra la Banca e l'OLAF. Il Comitato di verifica è del parere che il rapporto Banca-OLAF si stia svolgendo in modo soddisfacente.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha continuato a sviluppare il suo rapporto di collaborazione con la Corte dei conti, come negli esercizi precedenti e nel quadro dell'accordo tripartito (tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti) sottoscritto nell'ottobre 2003.

Il Comitato di verifica non ha intrapreso, nel 2004, controlli congiunti in loco con la Corte, ma ha preso nota che le relazioni sull'audit che la Corte ha eseguito su temi attinenti alla Banca nel 2004, non sono state ancora completate.

4. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio consolidato e quello non consolidato della Banca, comprendente quello del Fondo Investimenti, per l'esercizio 2004, prendendo in esame le relazioni dei revisori esterni (*Ernst & Young*) e richiedendo ulteriori delucidazioni su alcune voci, laddove lo ha reputato necessario.

Nel 2004, il bilancio non consolidato è sempre stato preparato conformemente ai principi generali della pertinente Direttiva europea, mentre il bilancio consolidato è stato redatto conformemente ai principi internazionali di comunicazione finanziaria (*IFRS – International Financial Reporting Standards*, già noti come *IAS – International Accounting Standards*, Principi contabili internazionali), ed ai principi generali della pertinente Direttiva europea (sui quali prevalgono gli *IFRS* in caso d'interpretazioni discordanti).

Il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- il capitale sottoscritto e le riserve di capitale richiamato ma non versato ammontano a 2 103,6 milioni di euro; la cifra riflette l'ammontare totale da versare (in otto rate costanti fino a marzo 2009) da parte dei nuovi dieci Stati membri e della Spagna a seguito dell'aumento di capitale avvenuto il 1° maggio 2004.
- Il Fondo per rischi bancari è stato diminuito di EUR 135 milioni, rispetto alla cifra di fine esercizio 2003, secondo quanto spiegato nella Sezione 2.1.
- Accantonamenti specifici: gli accantonamenti specifici per prestiti e garanzie hanno comportato un'iscrizione di un ammontare pari a 82 milioni di euro sul conto economico.
- Operazioni di capitale di rischio: rettifiche di valore compaiono nel bilancio non consolidato per EUR 76,2 milioni e in quello consolidato per EUR 81,6 milioni. Il Gruppo BEI non ha applicato la versione emendata dello IAS 39, secondo la sua pubblicazione del 17 dicembre 2003, in quanto l'Unione europea non ha approvato che tale principio venisse applicato per l'esercizio 2004. In particolare, gli investimenti in capitali di rischio sono valutati singolarmente al loro costo più basso o al loro valore netto attribuibile, escludendo in tal modo qualsiasi profitto attribuibile non realizzato che potrebbe verificarsi nel portafoglio.
- Trattamento contabile del fondo pensionistico del personale e della cassa malattia: la valutazione attuariale al 30 settembre 2004 e il riporto a fine anno (con il cambiamento del metodo di valutazione del programma di previdenza sociale) ha comportato un'imputazione straordinaria nel conto economico della Banca pari a 68,5 milioni di euro, per i due programmi congiunti pensione/cassa malattia, a seguito della pertinente direttiva europea. Nel caso dei bilanci del Gruppo BEI (secondo gli standard *IFRS*, secondo i quali lo standard *IAS 1* non autorizza voci straordinarie iscritte al conto economico) le variazioni attuariali sono imputate come spese amministrative generali. Secondo una stretta applicazione dello *IAS 19*, il disavanzo attuariale totale ammonta a 240,8 milioni di euro, 80 milioni di euro dei quali devono essere riconosciuti nel 2004. Secondo lo *IAS 19*, è possibile riportare 160,8 milioni di euro all'esercizio 2005 e seguenti (secondo la vita media di servizio restante degli iscritti a ciascun piano di previdenza). La Banca ha adottato tale possibilità di iscrizione differita in bilancio.
- Impatto degli *IFRS* sul bilancio consolidato 2003: Sono state eseguite delle rettifiche di importi degli anni precedenti, man mano che sono evolute le interpretazioni degli *IFRS*, ed in particolare dello *IAS 39* (Strumenti finanziari: riconoscimento e misurazione) e dello *IAS 32*

(Strumenti finanziari: presentazione e pubblicazione). Le conseguenze generali delle rettifiche al 31 dicembre 2003 sui bilanci sono le seguenti: un aumento di 470 milioni di euro dei fondi propri del Gruppo, un aumento di 586 milioni di euro delle riserve supplementari e un calo netto pari a 116 milioni di euro nel totale di bilancio.

Il Comitato di verifica presenta al Consiglio dei governatori una relazione separata, allegata alla presente ⁽⁵⁾, per il bilancio d'esercizio del Fondo Investimenti.

Sulla base dei documenti esaminati e delle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da Ernst & Young e una "*representation letter*" del *Management* della Banca ⁽⁶⁾), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che i bilanci consolidato e non consolidato della Banca e il bilancio del Fondo Investimenti (comprendenti lo Stato patrimoniale, la Situazione contabile della Sezione Speciale, il Conto economico, il Prospetto dei fondi propri e l'assegnazione dell'utile d'esercizio, il Prospetto delle sottoscrizioni del capitale della Banca, il Prospetto dei flussi di cassa e l'Allegato al bilancio) sono stati redatti correttamente e rispecchiano fedelmente il risultato d'esercizio e la situazione finanziaria della Banca, conformemente ai principi contabili che ad essa si applicano.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all'esecuzione di compiti che considera rilevanti ai fini della sua missione statutaria, ed ha, su tale base, sottoscritto le sue dichiarazioni annuali in data 3 marzo 2005.

5. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2005-2006

Le attività del Comitato di verifica nel 2005/2006 dipenderanno nuovamente dagli sviluppi che si verificheranno nelle operazioni della Banca e nelle nuove sfide che essa dovrà affrontare, man mano che essa intraprende attività di più ampia portata in nuovi ambiti, probabilmente maggiormente rischiosi. Parallelamente alle sue consuete attività e alle azioni specifiche sopra identificate, il Comitato di verifica riconosce in particolar modo che sia necessario quanto segue:

- mantenersi aggiornato sulle nuove attività e sui nuovi prodotti, comprese le analisi di rischi correlati e il controllo per la diminuzione dei rischi;
- monitorare e prendere in considerazione l'evoluzione delle "migliori prassi bancarie", nel contesto della Banca, e fornire pareri esterni sulla gestione dei rischi e sui temi attinenti riguardanti l'assetto di governo; inoltre,
- seguire gli sviluppi internazionali in materia di migliori prassi sulla *corporate governance* che possano interessare l'ambito del ruolo, e le attività, del Comitato di verifica.

6. CONCLUSIONI

Il Comitato di verifica è del parere che, nel complesso, la Banca svolge le proprie attività conformemente allo Statuto e al Regolamento interno. Il Comitato riconosce che il Comitato direttivo ed il personale della Banca hanno intrapreso provvedimenti rilevanti per mantenere, formalizzare, e, ove necessario, migliorare la *corporate governance*, la trasparenza, la consapevolezza dei rischi e dei controlli, e la capacità di reagire con tempismo.

⁽⁵⁾ Per il bilancio 2005 il Comitato di verifica eseguirà una dichiarazione ed una relazione distinte riguardo al Fondo fiduciario (Trust) del FEMIP.

⁽⁶⁾ Per la prima volta, riguardo ai bilanci d'esercizio relativi al 2004, la *representation letter* della direzione ha fornito l'assicurazione che le pubblicazioni ufficiali fatte sui bilanci d'esercizio sono coerenti con i risultati riportati nei bilanci d'esercizio relativi all'anno che si è concluso al 31 dicembre 2004.

Il Comitato di verifica ritiene inoltre di aver espletato complessivamente i propri compiti nel 2004, e rassicura in tal senso i Governatori, attraverso l'adozione e l'attuazione di un processo che sostiene la sua comprensione e il suo controllo riguardo a ⁽⁷⁾:

- il proprio ambito riguardo ai ruoli specifici di altre parti coinvolte nel processo di comunicazione finanziaria;
- i rischi nella comunicazione finanziaria d'importanza cruciale;
- l'efficacia dei controlli sulla comunicazione finanziaria;
- l'indipendenza, la responsabilità ed efficacia dei revisori esterni, e
- la trasparenza della comunicazione finanziaria.

Il Comitato ritiene che la sua posizione in seno alla Banca sia adeguata, che esistano relazioni buone e ben funzionanti con il *Management* e il personale della Banca, ed inoltre che non vi siano situazioni che pregiudichino la missione statutaria del Comitato e la sua esigenza d'indipendenza.

10 maggio 2005

M. COLAS, Presidente

M. HARALABIDIS, Membro

R. POVEDA ANADÓN, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste d'osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

S. ZVIDRINA

M. DALLOCCHIO

⁽⁷⁾

Il Comitato di verifica ha nuovamente e formalmente riesaminato la propria performance nel 2004.



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

**ANNUAL REPORT TO THE BOARD OF
GOVERNORS**

INVESTMENT FACILITY

For the 2004 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

FONDO INVESTIMENTI

per l'esercizio finanziario 2004

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI	1
	2.1. Recenti sviluppi delle attività del Fondo Investimenti	1
	2.2. Provvedimenti adottati dal Fondo Investimenti	2
	2.3. Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica	3
3.	ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI <i>AUDIT</i> SVOLTA NELLA BANCA	3
	3.1. I revisori esterni	3
	3.2. L'Audit interno	4
	3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	4
	3.4. La Corte dei conti europea	4
4.	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA	5
5.	CONCLUSIONI	5

1. INTRODUZIONE

Istituzione del Fondo Investimenti

Ai sensi dell'Accordo di Cotonou, la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti (e oggetto di un bilancio d'esercizio separato), unitamente ai finanziamenti su risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). Il Fondo Investimenti è stato istituito come unità speciale all'interno della Banca, con personale appositamente assegnato, e la sua attività è iniziata ufficialmente il 1° aprile 2003.

Il ruolo del Comitato di verifica

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili.

Il compito principale del Comitato di verifica è svolgere la supervisione dell'operato dei revisori esterni e di assicurarsi del coordinamento tra tale lavoro e quello dell'Audit interno, per preservare l'indipendenza e l'integrità delle funzioni di audit, di monitorare la messa in atto delle raccomandazioni in materia di audit, e di capire e sorvegliare le modalità di valutazione, da parte del *Management*, dell'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo interni, della gestione dei rischi e dell'amministrazione interna. Ai sensi dell'Accordo di Cotonou, nel regolamento finanziario del Fondo Investimenti s'indicano, come procedure di audit e di scarico, quelle definite nello Statuto della Banca. Di conseguenza, il Comitato di verifica prende atto che tra i suoi compiti rientra anche il rilascio di una sua dichiarazione per il Consiglio dei governatori in merito al Fondo Investimenti.

La relazione annuale del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori riassume le attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio precedente. Essa riguarda l'esercizio finanziario 2004 limitatamente al parere del Comitato sul bilancio d'esercizio del Fondo Investimenti. Per gli altri aspetti, essa concerne il periodo che intercorre tra la Seduta annuale del Consiglio dei governatori del 2004 e quella del 2005.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI

2.1. Recenti sviluppi delle attività del Fondo Investimenti

Il Comitato di verifica ha preso nota di una serie di sviluppi recenti che possono incidere in qualche modo sul proprio lavoro. Essi sono i seguenti:

Operazioni: Le procedure per le attività di finanziamento sono analoghe a quelle già oggetto di audit per le attività ai sensi delle Convenzioni di Lomé. La contabilità finanziaria e i controlli per il Fondo Investimenti sono molto simili alle procedure utilizzate per altre attività analoghe all'interno della Banca; vengono tuttavia tenuti conti separati per rispecchiare il fatto che si tratta di un fondo rotativo. I sistemi utilizzati per applicare procedure e controlli sono gli stessi per la Banca e per il Fondo Investimenti. L'Accordo sulla gestione del Fondo è in fase di definizione da parte della Banca, prima di essere oggetto di discussione con la Commissione.

Per quanto riguarda il volume e la tipologia di attività del Fondo relative al 2004, sono state effettuate firme di contratti per 16 progetti, e erogati 44 versamenti relativi a 15 progetti. All'eccezione di un nuovo prestito globale, l'attività del 2004 del Fondo (prestiti e partecipazioni di capitale) ha ricalcato quella del 2003; i sistemi, procedure e controlli utilizzati sono stati gli stessi, invariati dal 2003. È stata firmata una garanzia nel 2004, il risultato d'interessi e commissioni è derivato da quattro progetti. Non sono stati utilizzati prodotti d'investimento complessi per gli importi non erogati, situazione che resterà probabilmente invariata anche nel 2005.

Accordo di Cotonou: Il primo protocollo finanziario di cinque anni dell'Accordo di Cotonou, firmato nel 2000, giunge formalmente a scadenza nel febbraio 2005. Tuttavia, siccome è entrato in vigore solo il 1° aprile 2003, a seguito del completamento del processo di ratifica, saranno predisposte misure transitorie per prorogare la sua validità almeno fino al 2008⁽¹⁾. L'accordo relativo al secondo protocollo finanziario dell'accordo di Cotonou, con validità 2008-2012, dovrà a tempo debito comportare una decisione sull'importo delle risorse che la Banca deve gestire riguardo ai Paesi ACP. Questo riguarda la completa dotazione di fondi del Fondo Investimenti; il volume di risorse proprie che la Banca mette a disposizione; ed inoltre il fondo sussidi. Il Comitato di verifica seguirà con attenzione quale peso sarà dato, nel testo rivisto dell'Accordo di Cotonou, all'aspetto del rischio del Fondo Investimenti.

Prestiti della BEI su risorse proprie nei Paesi ACP: Durante le varie successive Convenzioni di Lomè, e anche secondo l'attuale Accordo di Cotonou, la Banca ha contribuito con finanziamenti su risorse proprie destinati ai Paesi ACP. Tale contributo ha una valenza politica, in quanto i Paesi ACP considerano che si tratti di un importante segnale da parte della Banca il fatto che vi sia un continuo impegno nel sostegno delle politiche di cooperazione allo sviluppo nei loro territori. Inoltre, la Banca ha, secondo la consueta procedura, indicato l'importo e le condizioni applicabili ai finanziamenti su risorse proprie che essa eroga come complemento ai fondi avanzati dal Fondo Investimenti. Il Comitato di verifica prende atto della decisione del Consiglio dei governatori riguardo al fatto che i prestiti firmati dalla Banca debbano comportare congrue garanzie da parte degli Stati membri circa gli importi che essi avanzano, incluso tutte le spese relative.

Il Comitato di verifica denota che il Comitato del Fondo Investimenti è sul punto di discutere il livello di rischio che gli Stati membri sono pronti a sostenere riguardo alla garanzia che essi avanzano alla Banca per i suoi finanziamenti su risorse proprie erogati ai sensi dell'Accordo di Cotonou: e cioè (i) ciò che essi intendono e si aspettano dal ricorso alla condivisione del rischio (secondo la quale gli Stati membri si assumono il rischio politico, e la Banca quello commerciale, senza controgaranzia da parte degli Stati membri); ed (ii) il livello di rischio che essi sono pronti ad accettare in caso di utilizzo di prestiti su risorse proprie, senza condivisione di rischio, a sostegno d'investimenti nel settore sia pubblico che privato nei Paesi ACP.

Prospettive future del Fondo Investimenti: Il Comitato di verifica ha ricevuto una presentazione dei risultati raggiunti sinora riguardo alla costituzione del portafoglio del Fondo Investimenti, dei cambiamenti intercorsi all'ambiente operativo, e del loro impatto sulle stime operative e altri elementi che condizionano l'attività della Banca nella realizzazione del suo mandato.

2.2. Provvedimenti adottati dal Fondo Investimenti

Dal punto di vista del Comitato di verifica, il Fondo investimenti ha intrapreso notevoli misure per adattarsi al contesto operativo in continuo mutamento, e per gestire i rischi derivanti dalle tendenze delle proprie attività:

Politiche e procedure:

Sin dall'istituzione del Fondo Investimenti, sono stati applicati i principi di migliori prassi, che in particolar modo comportano gli aspetti seguenti:

- un linguaggio comune sui temi di rischio di credito da parte di tutte le parti coinvolte nella realizzazione del Fondo, e che prende in considerazione gli obiettivi di sviluppo del Fondo ed il suo mandato di attività in tutti i Paesi ACP e PTOM, e di conseguenza esso integra una serie di adeguamenti comportanti la necessaria flessibilità per operare in un ambiente generalmente difficile; ed inoltre,
- un processo che rende possibile la realizzazione d'investimenti in società, e degli elementi che comportano la valutazione, l'esecuzione e la gestione degli investimenti, così come la base per definire la strategia del Fondo Investimenti nelle attività di prestiti diretti ed indiretti.

⁽¹⁾ In teoria, esso potrebbe prolungarsi oltre il 2008, in caso di ritardo del processo di ratifica del secondo protocollo.

Il Comitato di verifica prende atto dell'impegno da parte del *Management* della Banca di perfezionare e adeguare le politiche e le procedure costantemente, man mano che l'esperienza si accumula e le attività del Fondo si moltiplicano, in modo da assicurare un giusto livello tra obiettivi finanziari e obiettivi di sviluppo.

Delimitazione dei costi di gestione del Fondo Investimenti: Nei Paesi ACP e PTOM, le attività della Banca si svolgono su risorse proprie ed essa è impegnata nell'attuazione di due mandati ad essa conferiti da parte degli Stati membri e della Commissione⁽²⁾, per i quali riceve una remunerazione dell'ordine di circa il 90% degli introiti ottenuti dalle attività svolte in tali regioni. Di tali mandati, il Fondo Investimenti è il più rilevante, dovuto alla sua natura di fondo rotativo (gli interessi passivi pagati rientrano nel Fondo e sono reinvestiti), alle dimensioni ed al peso che esso riveste. Inoltre, il suo sistema di remunerazione, che su basa sul principio del recupero dei costi, richiede un tipo di gestione e tenuta contabile chiari e trasparenti.

Gli accordi amministrativi per le attività svolte nei Paesi ACP e PTOM sono stati riesaminati nel 2004, al fine di potenziare la trasparenza nella gestione delle attività nei Paesi ACP, con, ad esempio, preparazione di bilancio, tenuta contabile, controllo finanziario, revisione contabile e comunicazione separati, nella fattispecie per il Fondo Investimenti. Il Comitato di verifica denota che le revisioni riguardano la delimitazione precisa dei costi di gestione per le attività della Banca nei Paesi ACP e PTOM, che deve essere attuata per l'esercizio di bilancio 2005.

2.4. Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica

Anche il Comitato di verifica ha adottato specifiche misure riguardo ai suoi propri compiti e responsabilità. Le principali misure prese sono riassunte qui di seguito:

Cambiamenti al Regolamento interno: Ai sensi del Regolamento interno entrato in vigore il 1° maggio 2004, nel 2004/2005 è aumentato il numero di osservatori nel Comitato, ed esso ha, con successo, iniziato ad integrare i nuovi rappresentanti. Il Comitato di verifica ha accolto con favore il sostegno ricevuto dalla Banca e del Fondo Investimenti per assicurare che tutti i membri ed osservatori recepiscano, e lo possano dimostrare, le modalità operative del Fondo Investimenti, ed i ruoli e responsabilità del Comitato di verifica.

Riappalto del mandato di revisione esterna: il Comitato di verifica ha incaricato *Ernst & Young*, gli attuali revisori esterni della Banca, a fornire i servizi di revisione esterna dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2008, con un nuovo contratto. La decisione del Comitato di verifica si è basata sui punti cumulativi assegnati a ciascun partecipante all'appalto, secondo i criteri di attribuzione definiti nella procedura di gara. Il Comitato di verifica si rende conto che il Comitato direttivo avrebbe optato diversamente, con un cambiamento di revisori esterni, per non dar adito, al di fuori della Banca, ad eventuali dubbi sull'indipendenza di revisori "collaudati", ed anche per seguire la tendenza internazionale che va verso una rotazione frequente di tali organismi esterni. Il Comitato di verifica comunque è dell'avviso che si sta prendendo un'adeguata precauzione a mantenere l'indipendenza dei revisori dalla Banca/Fondo Investimenti e dal Comitato di verifica.

Il Manuale del Comitato di verifica emendato: La versione emendata del Manuale è stata approvata all'inizio del 2005⁽³⁾; essa chiarisce i ruoli e gli obiettivi definiti dall'attuale Statuto e dal Regolamento interno. Il Comitato di verifica considera che lo Statuto, il Regolamento interno ed il Manuale revisionato rispettino in modo congruo le attuali politiche, missioni e prassi operative del Comitato di verifica per quanto attiene alle sue responsabilità nei confronti del Fondo Investimenti.

⁽²⁾ Il Fondo Investimenti e le operazioni su capitale di rischio (Lomè)

⁽³⁾ Il Manuale precedente era datato 17 ottobre 1997

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NELLA BANCA

Il Comitato di verifica si è riunito sette volte nel corso del 2004; in tali riunioni sono state riesaminate regolarmente le attività dei revisori interni ed esterni.

3.1. I revisori esterni

Il Comitato di verifica ha analizzato l'oggetto dell'attività dei revisori esterni, e si è trovato d'accordo sull'importanza da essi attribuita ai sistemi informatici, alla valutazione dei prodotti strutturati, degli strumenti finanziari, delle funzioni di gestione del rischio riguardo al controllo del rischio di mercato, lo sviluppo del Fondo Investimenti, gli strumenti di copertura dei tassi di cambio sui margini applicati ai finanziamenti, e sull'osservanza nei confronti dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (*IFRS*). Il Comitato ha altresì esaminato le varie relazioni redatte da *Ernst & Young*, e dibattuto con i revisori esterni e con i competenti esponenti dei servizi della Banca i temi considerati rilevanti.

Il Comitato ha inoltre eseguito tutti i controlli ritenuti necessari per garantire l'indipendenza dei revisori esterni.

3.2. L'Audit interno

Nel febbraio 2005, l'Audit interno e il dipartimento Valutazione delle operazioni sono stati fusi per creare un unico dipartimento autonomo. L'Ispettore generale, Capodipartimento, è responsabile per la consultazione, il collegamento e la cooperazione con il Comitato di verifica e con gli organi esterni, conformemente al Mandato dell'Audit interno e a quello della Valutazione delle operazioni. Il Comitato di verifica sostiene, in particolar modo, la promozione della posizione che l'Audit interno riveste all'interno della Banca, e di conseguenza, del Fondo Investimenti.

Diverse attività del Fondo Investimenti presentano gli stessi sistemi e gli stessi controlli che sono applicati alle attività della Banca. Sebbene non sia stato intrapreso nessun esercizio specifico dell'Audit interno/Dispositivo di controllo interno (DCI) nel 2004 riguardo al Fondo Investimenti, il Comitato di verifica ha riesaminato tutte le relazioni presentate riguardanti i sistemi ed i controlli della Banca. Nel complesso, il Comitato di verifica è soddisfatto delle azioni della Banca in reazione alle raccomandazioni di audit interno ed esterno. Il Comitato di verifica è stato consultato sulla stesura del programma di lavoro dell'Audit interno (comprendente anche il Dispositivo di controlli interni - DCI) per il periodo 2005-2006.

L'Audit interno è responsabile del coordinamento delle indagini svolte in merito a casi di presunti illeciti. Il suo lavoro mira a: (i) informare la direzione della Banca dell'esistenza di presunte frodi all'interno della Banca (incluso il Fondo Investimenti), e riguardo a progetti finanziati dalla Banca (e anche attinenti al Fondo Investimenti), (ii) fornire informazioni riguardo all'illecito affinché possano essere intraprese le misure necessarie e (iii) informare l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, per poter riesaminare la probabilità di condanna. Non sono stati riportati casi di sospetta frode a carico di progetti finanziati dal Fondo Investimenti al Comitato di verifica alla data di aprile 2005.

La divisione Valutazione delle operazioni svolge valutazioni *ex-post* di progetti finanziati dalla Banca, una volta completati, e coordina il processo di auto-valutazione all'interno della Banca. Gli studi della divisione riguardo a progetti finanziati dal Fondo investimenti saranno programmati come facenti parte del lavoro globale di valutazione, una volta che tali progetti saranno stati ultimati.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Nel luglio 2003, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha pronunciato una sentenza che fornisce alla Banca il quadro giuridico per proseguire la sua piena collaborazione con l'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, l'organismo dell'Unione europea specializzato nella lotta contro la frode e la corruzione.

Nel 2004 non vi sono state indagini da parte dell'OLAF in quanto non sono state riportati casi di frode presunta riguardo a progetti finanziati dal Fondo Investimenti.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha continuato a sviluppare il suo rapporto di collaborazione con la Corte dei conti nel quadro dell'accordo tripartito (tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti) sottoscritto nell'ottobre 2003, ed al quale si fa riferimento all'articolo 112 del regolamento finanziario per il nono Fondo europeo di sviluppo. Il Comitato di verifica prende atto che la Corte non ha svolto alcun controllo sulle attività del Fondo Investimenti nel 2004.

4. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio del Fondo Investimenti per l'esercizio 2004, prendendo in esame le relazioni dei revisori esterni (*Ernst & Young*) e richiedendo ulteriori delucidazioni su alcune voci, laddove lo ha reputato necessario. Il bilancio è stato preparato conformemente ai principi generali della pertinente Direttiva europea.

Il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- gli Stati membri assicurano la copertura integrale delle spese sostenute dalla Banca per la gestione del Fondo Investimenti durante i primi cinque anni del nono Fondo europeo di sviluppo ⁽⁴⁾. Di conseguenza, nel bilancio del Fondo non sono contemplate tali spese;
- gli interessi sui depositi bancari derivanti dalle risorse fornite dagli Stati membri e depositate a nome del Fondo presso la Banca, e che ancora non sono state erogate, vengono direttamente pagati alla Commissione europea (conformemente al regolamento finanziario applicabile al nono Fondo europeo di sviluppo). I rimborsi, di capitale e d'interesse o di commissioni (eccetto le commissioni di istruzione dei progetti) derivanti dalle operazioni finanziarie, e gli interessi maturati sui rimborsi sono contabilizzati dal Fondo investimenti.
- Operazioni su capitali di rischio: il Fondo Investimenti non ha applicato la versione emendata degli IAS 39, pubblicata il 17 dicembre 2003, in quanto l'UE non ha approvato che tale principio venisse applicato nel 2004. Secondo le relazioni dei gestori di fondi fino alla data dei rendiconti finanziari, gli investimenti in capitali di rischio sono valutati singolarmente al costo più basso o al loro valore netto attribuibile, escludendo in tal modo qualsiasi rendimento non realizzato attribuibile che può emergere nel portafoglio.
- Variazioni sui tassi di cambio: Alcuni investimenti in operazioni di capitali di rischio e prestiti sono stati erogati e denominati in valute diverse dall'euro; una perdita di tasso di cambio – sostanzialmente non realizzata – pari a 11 milioni di euro è risultata dal deprezzamento di tali monete nei confronti dell'euro, intervenuto tra la data dell'erogazione e la fine dell'esercizio.

In base ai documenti esaminati e delle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da *Ernst & Young* sui rendiconti finanziari e una "representation letter" del *Management* del Fondo Investimenti), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio del Fondo Investimenti (comprendente lo Stato patrimoniale, il Conto economico e l'Allegato al bilancio) è stato redatto correttamente e rispecchia fedelmente il risultato d'esercizio e la situazione finanziaria del Fondo Investimenti, conformemente ai principi contabili che si applicano alla Banca e al Fondo Investimenti.

⁽⁴⁾ Decisione del Consiglio delle Comunità europee dell'8 aprile 2003.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all'esecuzione di compiti che considera rilevanti ai fini della sua missione statutaria, ed ha, su tale base, sottoscritto le sue dichiarazioni annuali.

5. CONCLUSIONI

Nel complesso, il Comitato di verifica è del parere che il Fondo Investimenti stia svolgendo la sua attività conformemente allo Statuto e al Regolamento interno, e ai sensi dell'Accordo di Cotonou. Il Comitato di verifica prende atto degli sforzi compiuti dal Comitato direttivo e dal personale addetto al Fondo Investimenti per formalizzare e, laddove necessario, potenziare la *corporate governance*, la trasparenza, la sensibilità e la reattività ai rischi e ai controlli.

Il Comitato di verifica può inoltre assicurare ai Governatori di avere, nel complesso, espletato i propri compiti nel 2004, adottando e realizzando un processo che sostiene la comprensione ed il monitoraggio degli aspetti seguenti ⁽⁵⁾:

- la propria responsabilità riguardo ai ruoli specifici di altre parte coinvolte nel processo di comunicazione finanziaria;
- i rischi riguardanti la comunicazione finanziaria d'importanza critica;
- l'efficacia dei controlli sulla comunicazione finanziaria;
- l'indipendenza, la responsabilità e l'efficacia dei revisori esterni; e
- la trasparenza della comunicazione finanziaria.

Il Comitato ritiene che la sua posizione nell'ambito del Fondo Investimenti sia adeguata, che esistano relazioni buone e ben funzionanti con il *Management* e il personale del Fondo Investimenti, e che non sussistano situazioni che pregiudichino la sua esigenza d'indipendenza.

10 maggio 2005

M. COLAS, Presidente M. HARALABIDIS, Membro R. POVEDA ANADÓN, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste d'osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

S. ZVIDRINA

M. DALLOCCHIO

⁽⁵⁾ Il Comitato di verifica ha di nuovo e formalmente riesaminato la propria *performance* nel corso del 2004



European Investment Bank

**Response of the Management Committee
To the Annual Reports of the Audit Committee
For the Year 2004**

REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
ALLE RELAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA
PER IL 2004

1. Introduzione

Il Comitato direttivo accoglie con apprezzamento le relazioni annuali del Comitato di verifica.

La presente nota intende:

- descrivere l'impostazione del Comitato direttivo riguardo alle questioni di *audit* e di controllo; ed
- esprimere il proprio parere su alcune proposte e commenti avanzati nelle relazioni del Comitato di verifica.

2. L'impostazione del Comitato direttivo riguardo alle questioni di audit e controllo

Il Comitato direttivo coopera in modo costruttivo con il Comitato di verifica e con i revisori esterni. Esso collabora, inoltre, con la Corte dei conti europea, quando tale istituzione europea verifica le operazioni o le risorse del bilancio comunitario utilizzate o gestite dalla Banca.

Il Comitato direttivo assicura che l'Audit interno riesamini le aree maggiormente rilevanti dell'attività della Banca, e rediga relazioni indipendenti per esporre i risultati del proprio lavoro. L'Audit interno segue inoltre l'attuazione delle raccomandazioni di *audit* concordate.

Attraverso gli interventi sopraesposti, il Comitato direttivo dimostra il proprio impegno per la messa in atto di una struttura di controlli solida ed efficace all'interno della BEI.

3. Sviluppi nella Banca nel 2004

3.1. Corporate governance, responsabilità e trasparenza

Numerosi provvedimenti, sostenuti dal Consiglio dei governatori, decisi dal Consiglio di amministrazione e attuati dal Comitato direttivo, sono stati presi in merito al potenziamento dell'assetto di controllo della Banca. Le politiche e le misure adottate figurano sul sito internet della Banca, integrate in una Dichiarazione sulla *Corporate governance* (l'ultimo aggiornamento è datato gennaio 2005). Esempi specifici delle azioni intraprese nel 2004 sono la pubblicazione dei CV dei membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica, e la pubblicazione degli interessi finanziari dei membri del Comitato direttivo.

La trasparenza/responsabilità costituisce uno dei due pilastri della strategia della Banca, l'altro è il valore aggiunto. Come banca pubblica che ha la missione di perseguire e sostenere il progresso dell'UE, la Banca s'impegna a raggiungere un alto livello di trasparenza nelle proprie attività, dimostrando pertanto il valore della sua *performance*

operativa. Nel sito internet della Banca è presente, inoltre, il documento che illustra la politica di trasparenza della Banca. In una recente relazione, il Parlamento europeo ha espresso soddisfazione per gli sforzi fatti dalla Banca nei confronti del rispetto della trasparenza delle proprie politiche ed attività.

La direzione della Banca intrattiene un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo, a dimostrazione pubblica del sostegno del *management* alle politiche dell'UE attraverso le attività di finanziamento. Questo rafforza il ruolo della BEI di banca *policy-driven*.

La Banca ha moltiplicato i propri sforzi nella comunicazione al pubblico del proprio contributo alle politiche dell'UE, e fornisce una pletora d'informazioni sotto forma di pubblicazioni, soprattutto sul suo sito internet. Nel dicembre 2004, la Banca ha annunciato una consultazione pubblica sulla politica d'informazione.

La Banca opera con efficienza come istituto di credito solo se i rapporti bancari sono gestiti in modo opportuno. Conscio di questo, il Comitato direttivo s'impegna a continuare a porre la propria particolare attenzione alla trasparenza; nel contempo, considera doveroso attuare il giusto mezzo tra la piena comunicazione alle terze parti interessate e la chiara responsabilità della Banca di tutelare i legittimi interessi finanziari e le esigenze di confidenzialità dei suoi clienti, in particolare quelli del settore privato.

3.2. Regole per gestire probabili conflitti d'interesse dei membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica

I membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica non sono agenti della Banca, ma sono nominati dagli azionisti della Banca in base alla loro competenza professionale o esperienza ed integrità personale. La pubblicazione dei CV contribuisce ad accrescere la presa di coscienza di probabili conflitti d'interesse per i membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica.

Ogni membro di tali organi della Banca sottoscrive un Codice di comportamento; quello dei membri del Consiglio di amministrazione richiede loro di dichiarare l'esistenza di eventuali probabili conflitti d'interesse. Il Presidente chiede ai membri, in sede di ogni riunione del Consiglio di amministrazione, di dichiarare se vi siano probabili conflitti d'interesse. Essi hanno anche un obbligo morale di astenersi da prendere una decisione. Tali dichiarazioni di astensione dal voto sono messe agli atti della riunione e sono pubblicate. Esiste un'analogha procedura anche per i membri del Comitato di verifica.

Il Comitato direttivo è sicuro che gli azionisti rispettino la *due diligence* quando svolgono il processo di selezione dei membri degli organi della Banca, e che i membri eletti gestiscano debitamente eventuali situazioni di conflitto d'interesse. È importante che la Banca fruisca della perizia e conoscenza del settore privato e dei settori finanziari nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato di verifica. Le regole attuali di pubblicazione delle informazioni consentono alla Banca di reperire tale fonte essenziale di perizia e conoscenza in modo completamente appropriato.

3.3. Compliance

Il Comitato direttivo ha deciso sugli accordi organizzativi e di bilancio per creare una funzione di *compliance* centralizzata all'interno della Banca, in modo da rafforzare ulteriormente il suo assetto di governo. È in corso il reclutamento del responsabile dell'ufficio *Compliance*.

Il Mediatore europeo gestisce di norma casi di denunce da parte della società civile degli Stati membri dell'UE. Per casi non rientranti tra le prerogative del Mediatore europeo, sarà creato nella Banca un meccanismo indipendente che tratterà tali denunce in modo diligente e trasparente.

3.4. Perdite sui tassi di cambio

Il Comitato direttivo ha riconosciuto che le perdite inaspettate riguardo ad un piccolo numero di esposizioni d'importo limitato non sono state rilevate adeguatamente, oppure di conseguenza, non sono state opportunamente coperte con tempismo. In seguito a tali incidenti, le direzioni responsabili hanno apportato miglioramenti ai sistemi di controllo della comunicazione e ridefinito le loro responsabilità.

3.5. Rafforzamento delle politiche e delle procedure sul controllo dei rischi

Operando sugli sforzi eseguiti nel corso degli ultimi anni, il Comitato direttivo ha continuato a porre particolare attenzione all'aspetto del controllo della gestione dei rischi. In particolare, le funzioni principali di gestione del rischio sono concentrate nell'ambito di un'unica direzione indipendente nella Banca. Le politiche di rischio di credito sono state aggiornate e sono state introdotte una serie di nuove linee guida sulla politica del rischio di credito di mercato, e della gestione attività e passività. Nel contempo, un'organico *reporting* sui rischi di credito, gestione attività-passività, di mercato ed operativi, ha potenziato l'efficacia e la qualità della comunicazione e contribuito a rinforzare l'informazione di base del Comitato direttivo, del Consiglio di amministrazione e del Comitato di verifica, migliorando allo stesso tempo le fondamenta del processo decisionale e dei controlli.

3.6. Monitoraggio dei progetti e delle operazioni

È stata intensa l'analisi attuata dai servizi della Banca e dall'Audit interno sugli aspetti di monitoraggio dei progetti (dopo la firma del contratto), dei promotori, dei mutuatari e dei garanti. Il Comitato direttivo ha riesaminato le carenze ed ha provveduto a rafforzare la responsabilità del controllo fisico nell'ambito della direzione Progetti, ed ha concentrato gli aspetti di controllo di credito e controllo finanziario presso la direzione Gestione dei rischi. Tali accordi sono stati avviati nel gennaio 2005; sono state identificate maggiori risorse di personale destinate al monitoraggio potenziato nella Banca. I progressi sono attesi, e dimostrabili, una volta che tali accordi saranno resi completamente operativi. Il monitoraggio resterà un'area di grande attenzione da parte della direzione negli anni 2005 e 2006.

3.7. Riappalto dell'attività di revisione esterna

Il Comitato direttivo rispetta l'autorità del Comitato di verifica in materia di selezione dei revisori esterni. Il Comitato direttivo avrebbe optato per un cambiamento della società di revisione esterna, per dare all'esterno un segnale inequivocabile sull'indipendenza dei revisori esterni. Tuttavia, il Comitato direttivo riconosce che è stato provveduto ad attuare una rotazione dei partner principali. Il Comitato prende atto che la regolamentazione e l'orientamento alla buona prassi, per quanto riguarda la nomina dei revisori, sono soggetti al dibattito internazionale; il Comitato direttivo porrà particolare attenzione a tali sviluppi e avanzerà proposte specifiche riguardo a possibili cambiamenti da attuare al Regolamento interno.

4. Sviluppi nel Fondo Investimenti durante il 2004

4.1. Politiche e procedure

Il Comitato direttivo s'impegna ad adeguare e perfezionare politiche e procedure che riguardano la valutazione di tutti i tipi di rischio degli investimenti effettuati nell'ambito del Fondo Investimenti di Cotonou (rischi di credito e di partecipazione azionaria insieme a quelli di mercato ed operativi), in modo da controbilanciare gli obiettivi di sviluppo con quelli finanziari. Tali adeguamenti prenderanno in considerazione l'esperienza maturata nelle operazioni d'investimento effettuate sinora e le nuove possibilità di finanziamento.

5. Priorità per il 2005

5.1. Applicazione dei principi di comunicazione finanziaria internazionale IFRS

La Banca dimostra un vivo interesse alle tematiche legate agli *IFRS*. Essa è rappresentata da un membro ad alto livello del dipartimento di Controllo interno tra i 30 organi consultati in tutto il mondo dal Comitato internazionale che si occupa della revisione del principio contabile IAS 39. Il Comitato direttivo seguirà con attenzione i progressi registrati dalle politiche dell'UE riguardo all'adozione della versione emendata dello IAS 39, poiché tali sviluppi incidono sulla valutazione degli investimenti di capitale di rischio effettuati nell'ambito del mandato sul capitale di rischio affidato al FEI, e quindi iscritti al bilancio del FEI, della Banca e in quello consolidato del Gruppo BEI. La Banca continuerà a redarre e pubblicare i bilanci statuari della Banca e del Gruppo BEI.

5.2. Un organico Piano di attività della Banca: "Il PAB per il Gruppo BEI"

La maggiore attenzione rivolta al concetto di Gruppo BEI è parte integrante delle considerazioni di strategia presentate al Consiglio dei governatori alla seduta di giugno 2005. Tale posizione strategica contempla in modo più ottimale il fatto che la BEI è l'azionista di maggioranza del FEI, con circa il 60% del controllo a fine 2004, e che, di conseguenza, ha l'obbligo di presentare un bilancio consolidato. Tenendo conto degli orientamenti espressi dai governatori, il Comitato direttivo vuole presentare un PAB organico e coerente per il periodo 2006-2008 a nome di tutto il Gruppo BEI. Esso dovrà integrare cioè i pilastri principali della strategia operativa del Fondo Investimenti e del FEI.

5.3. Gestione dei rischi e controlli interni

La Banca ha notevolmente rafforzato le sue politiche e procedure di gestione del rischio nel corso degli ultimissimi anni. Si tratta di un processo costante ed il Comitato direttivo continuerà a potenziare l'insieme della struttura di controlli interni alla Banca. A tale effetto, è stato istituito l'Ispettorato generale nel 2005, dipartimento che riunisce i dipartimenti Valutazione delle operazioni ed Audit interno.

5.4. Monitoraggio sulla gestione delle operazioni

Il Comitato direttivo presterà attenzione all'evoluzione dei controlli finanziari e di credito, al fine di migliorare la qualità globale delle attività di controllo delle proprie operazioni, ed inoltre, per assicurare, in modo dimostrabile, la validità e la solidità degli investimenti della Banca, comprese le operazioni effettuate su mandato.